

ribile memoria in tutti quegli atti e in quelle carte degli archivi lagunari, che furono e sono inesauribile fonte di studi e di ricerche (1).

I cronisti dell'epoca non furono da meno. Ne abbiamo un esempio eloquente soprattutto in Giovanni Diacono, cappellano del grande doge Pietro II Orseolo che fu al potere della Repubblica dal 991 al 1009. Il suo copioso *Chronicon Venetum*, che va fino all'anno 1008, è un documento prezioso per la ricostruzione della storia sia veneziana che, in particolare, croata e ci tramanda dati, fatti e lascia trapelare interessi, esiti e pensieri che portano nuova luce al nostro argomento (2).

Se si tien conto che esso tratta sopra tutto con maggiore competenza dell'epoca in cui, nel generale risveglio d'Italia, maturò la solenne spedizione di Orseolo nell'Adriatico orientale e in cui, d'altra parte, il regno dei Croati raggiunse la sua piena efficienza, si capirà subito quanto interessanti possano essere le sue testimonianze, tanto più che Giovanni ha visto e vissuto non pochi degli avvenimenti salienti che sono il mordente dell'opera sua.

Ricca in generale di dati nuovi, la sua cronaca abbonda di notizie sui Croati. Esse risalgono vagamente agli anni 805 e seguenti e servono a completare quello che di questo periodo ci hanno tramandato le cronache tedesche dell'epoca carolingia. La novità delle informazioni risale ai tempi del doge Giovanni (829) e va avanti per tutto il secolo, ma eccelle sopra tutto nel suo quarto decennio rivelando dei dati sicuri e ormai accertati che invano cercheremmo in altre fonti e che hanno fatto già scuola. Nella sua stringatezza cronistica, che allenta le redini solo quando viene a parlare delle gesta di Orseolo, Giovanni sa essere molto esatto e sa dimostrarsi molto informato delle cose croate, scendendo a distinzioni etniche che non si possono non ammirare.

(1) Sono pubblicati sopra tutto nella voluminosa raccolta di *Monumenta spectantia historiam Slavorum meridionalium* della Jugoslavenska Akademija di Zagabria dal 1868 in poi nella serie *Listine o odnošajh izmedju južnoga Slavenstva i mletačke republike* e *Commissiones et relationes Venetae*.

(2) Dell'importanza che questo *Chronicon* ha per la storiografia medievale ci parlano, tra l'altro, varie sue edizioni in raccolte fondamentali, quali la *Patrologia latina* del Migne, i *Monumenta Germaniae historica* e i *Rerum Italicarum Scriptores* del Muratori. Una nuova edizione è stata fatta dal MONTICOLA, *Cronache antichissime veneziane* nella raccolta *Fonti per la storia d'Italia* dell'Istituto storico veneziano. L'importanza che esso ha per la storia della Croazia ci viene provata dai copiosi excerpta che F. RAČKI ha fatto per il suo volume di *Documenta historiae chroaticae periodum antiquam illustrantia*, Zagabria, 1877.